

Presentato a Torino il corso “Imprenditori #Gen-Next: Dai il via alla tua start-up di successo”

Al via a Torino, nella sede della UniCredit University, il corso dedicato ai futuri imprenditori. È il primo esempio in Italia di partnership attiva sul territorio tra UniCredit, il mondo universitario e quello imprenditoriale.

Circa duecentocinquanta giovani studenti, iscritti al quarto e quinto anno del loro percorso universitario e provenienti da facoltà diverse appartenenti alle sette università del Nord-ovest, analizzano i principali aspetti di una start-up, si confrontano su idee, progetti, apprendono, da founder di start up di successo, come accedere al fund raising, come utilizzare i brevetti o come registrarne uno e come implementare le proprie strategie di marketing. In estrema sintesi, compiono i primi fondamentali passi per fondare e portare al successo una propria start up.

*“Attraverso questo corso intendiamo investire nei nostri giovani e nel loro futuro per consentire loro di sprigionare tutto il potenziale, sia come futuri imprenditori che come soggetti attivi di una società che sta cambiando e si sta innovando – afferma **Paola Garibotti**, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit. Siamo altresì orgogliosi di aver contribuito a creare qui a Torino un aggregato sociale in cui imprenditori, università e banca lavorano fianco a fianco per creare un ecosistema che fa dell’innovazione e del progresso il suo punto focale”.*

L’iniziativa è stata realizzata e organizzata da UniCredit, con il Club degli Investitori in qualità di main partner e la

partecipazione delle sette università del Nord-ovest: Università di Torino, Politecnico di Torino, Università di Genova, Università del Piemonte Orientale, ESCP Business School, Università della Valle d'Aosta e Università di Scienze Gastronomiche. Saranno invece sponsor dell'iniziativa: UniCredit Allianz Vita, Confindustria Piemonte, CCIAA Torino, CCIAA Genova e Union Camere Piemonte

Giancarlo Rocchietti, Presidente del Club degli Investitori dichiara: *“Spesso ci siamo fatti la domanda: imprenditori si nasce o si diventa? Le vocazioni imprenditoriali si stanno diffondendo sempre di più a partire dalle scuole superiori, ma per diventare veri imprenditori occorre che i giovani “founder” imparino a sviluppare le proprie idee nell’ottica della sostenibilità, anche economica, del loro progetto. Il corso è una risposta concreta, unica ed innovativa a queste necessità”.*

Il corso si svilupperà in tre giornate, presso l’UniCredit University e coinvolgerà duecento ragazzi. Il primo giorno, il 13 marzo, si parlerà di finanza, innovazione e imprenditorialità, con la presenza di imprenditori d’eccezione tra cui: Pierluigi Paracchi di Genenta, Luca Rossettini di D-Orbit, Chiara Ercole di Saclà e Luisa Sala e Lara Rocchietti di Lalù. Il 18 marzo, Daniele Grassucci e Marco Sbardella di Skuola.net, Paola Allamano di Waterview, R. Bertolino e M. Odasso di Rigeneration, affronteranno i temi relativi all’economia circolare, si farà un focus su prodotti e bisogni, e ci si concentrerà su come creare un team di successo e trovare il primo cliente. L’ultimo giorno, il 22 marzo, interverranno Mauro Musarra di Algor e Camilla Colucci di Circularity. In tema di sostenibilità si presenterà la storia di Unobravo. Verranno poi presentati 6 incubatori e acceleratori di start-up e simulato un pitch di raccolta fondi dove saranno presenti start-up in fase preseed e business angel reali.

Il corso si concluderà con la consegna dei diplomi.

*“Siamo estremamente orgogliosi – sottolinea il **professor Gian Carlo Avanzi, rettore dell’Università del Piemonte Orientale** – di dare il via a questa innovativa collaborazione tra UniCredit, il mondo accademico e quello imprenditoriale, che rappresenta un passo significativo verso la creazione di un ecosistema più dinamico e stimolante per i futuri imprenditori. L’iniziativa di fornire ai nostri studenti gli strumenti e le conoscenze necessarie per avviare con successo una startup è un investimento nel loro futuro e nell’economia del nostro Paese. Siamo grati ai partner coinvolti per la loro visione e impegno nel supportare la crescita e lo sviluppo dei talenti emergenti. Sono convinto che questa collaborazione porterà a opportunità concrete per i nostri studenti per trasformare le loro idee in realtà imprenditoriali di successo.”*

Politecnico di Torino e European University Institute insieme per sviluppo istruzione superiore e ricerca

Si rafforza la collaborazione tra il **Politecnico di Torino** e la **Florence School of Regulation** dello **European University Institute**, grazie a un’iniziativa che prevede un accordo quinquennale volto a facilitare **la collaborazione nei campi**

dell'istruzione superiore e della ricerca, in particolare nelle scienze politiche e sociali, nell'economia, nel diritto, nella storia, nelle scienze tecnologiche e ingegneristiche, nel design architettonico e industriale.

Insieme, le due istituzioni intendono realizzare **una serie di offerte formative congiunte a beneficio di docenti, studenti, ricercatori e personale**. Le attività comprendono la **creazione di opportunità di insegnamento** per i dottorandi dell'EUI e del Politecnico di Torino; l'organizzazione di **un programma di scambio per ricercatori** a livello di dottorato e post-dottorato; la promozione di **corsi di formazione congiunti** per dirigenti, conferenze, progetti di ricerca collaborativi, anni sabbatici e borse di studio.

L'accordo di partenariato sarà ratificato nell'ambito di **un simposio internazionale** che il Politecnico di Torino organizzerà e ospiterà nel prossimo mese di settembre.

*“Il Politecnico di Torino mira a far crescere la sua attività di supporto ai decisori politici attraverso un approccio integrato basato sulla scienza per guidare le decisioni strategiche e operative delle istituzioni pubbliche e private – commenta il **Rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco** – In questa prospettiva, il Politecnico ha recentemente istituito un ‘Ufficio Foresight and Strategic Planning’ con l’obiettivo di migliorare e rafforzare i rapporti con le principali istituzioni partner esterne. In questo quadro, l’attività con l’EUI è fondamentale per integrare le nostre competenze: lavorando insieme, possiamo integrare il nostro approccio interdisciplinare tecnico e ingegneristico con conoscenze finanziarie, legali e sociali, fornendo un’interpretazione globale di questioni sociali complesse”.*

Lo European University Institute è un'organizzazione internazionale, istituita nel 1972 con la "Convenzione che crea un Istituto Universitario Europeo" (Gazzetta ufficiale della CE, 19 n° C 29, 9/2/1976), per operare nei settori dell'istruzione superiore e della ricerca. L'IUE ha un mandato a tre pilastri: fornire ai ricercatori di dottorato e post-dottorato una formazione accademica avanzata; promuovere la ricerca e l'analisi relative al processo di integrazione europea e ai cambiamenti nella politica in Europa e nel mondo; offrire una formazione post-laurea ed esecutiva sulla governance transnazionale, principalmente attraverso la sua **Scuola di governance transnazionale**.

L'IUE ha **23 Stati membri** e ospita **una comunità internazionale di oltre 1.100 membri**, tra studenti di master, ricercatori agli inizi, professori e personale accademico e amministrativo. L'EUI è anche **sede degli Archivi storici dell'Unione europea**, che forniscono una visione senza precedenti del processo di integrazione dell'UE.

Il **Politecnico di Torino** è stato fondato nel 1906 e trae origine dalla Scuola di Applicazione per gli Ingegneri sorta nel **1859**. È accreditata dai ranking internazionali come una delle principali università tecniche in Europa, con **circa 39.000 studenti, il 19% dei quali internazionali, provenienti da 120 paesi**.

Il Politecnico si propone come un **centro di eccellenza per la formazione e ricerca in Ingegneria, Architettura, Design e Pianificazione** con strette relazioni e collaborazioni con il sistema socio-economico.

È infatti **una Research University a tutto tondo**, dove formazione e ricerca si integrano e fanno sistema per fornire una risposta concreta alle esigenze dell'economia, del territorio e soprattutto degli studenti in un'ottica di

forte **internazionalizzazione delle attività didattiche, di ricerca e di trasferimento tecnologico**, con collaborazioni con le migliori università e centri di ricerca nel mondo e accordi e contratti con i grandi gruppi industriali internazionali, ma anche con le aziende del territorio, dove si propone come punto di riferimento per l'innovazione.

Al via “Aziende in classe”, nuova iniziativa del Comitato Piccola Industria di Cnvv

Con una lezione di Maria Grazia Tagliabue, presidente della riseria S.P. di Stroppiana (Vc), all'Istituto tecnico “Cavour” di Vercelli, ha preso il via il 14 marzo 2023 “Aziende in classe”, una nuova iniziativa del Comitato Piccola Industria di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) per avvicinare sempre più i mondi della scuola e dell'impresa, contribuendo all'orientamento professionale delle giovani generazioni.

«Si tratta – spiega il presidente del Comitato Piccola Industria di Cnvv, Giorgio Baldini – di una serie di incontri che prevedono alcune ore di docenza da parte degli imprenditori all'interno delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado dei nostri territori di riferimento. L'obiettivo è soprattutto quello di illustrare agli allievi, in base agli accordi presi con i docenti, come si riflettono nel mondo della produzione e del lavoro le materie e gli argomenti da loro studiati. Si tratta di una importante occasione di incontro e di confronto che si affianca, integrandola, alla serie di visite guidate nelle

aziende che si svolgono in occasione del Pmi Day “Industriamoci”».

Nelle prossime settimane sono già in programma altri appuntamenti di “Aziende in classe”, che coinvolgeranno la sezione di Romagnano Sesia dell’Istituto “Bonfantini” di Novara, con un intervento di Matteo Donna, della Fratelli Francoli, l’Itis “Da Vinci” di Borgomanero, con due interventi (uno di Alessandra Barberis, di Mondo Lavoro, e uno di Marco Rotti e Guido Rotti Gianet, della Moveco), e l’Istituto “Nervi” di Novara, dove interverranno Marco Caletti (Iem Italia) e Stefano Arrigoni (Fides). In corso di definizione sono anche le date di tre incontri al “Magni” di Borgosesia, di altri due al “Cavour” e di uno al “Faccio” di Vercelli.

Cnvv: Con l’ingresso dell’IIS “Lombardi” di Vercelli cresce rete scuole per innovazione

Si amplia il numero di scuole appartenenti alla “Rete per l’innovazione, lo sviluppo, la sperimentazione tecnologico/economica e le sinergie territoriali”, costituita su iniziativa di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) a fine settembre 2022. Venerdì 3 febbraio 2023, infatti, ne è entrato a far parte anche l’Istituto di istruzione superiore “Lombardi” di Vercelli, che si aggiunge all’Istituto tecnico “Omar” di Novara (ente capofila), all’Istituto tecnico “Da Vinci” di Borgomanero (No) e all’Istituto di istruzione superiore “Lancia” di Borgosesia (Vc), condividendo le iniziative delle reti nazionali delle scuole della Meccatronica, delle scuole con indirizzo “Industria e artigianato per il Made in Italy”, delle scuole tecniche e professionali con indirizzi “Manutenzione e assistenza

tecnica" e di quelle del settore Tessile, abbigliamento e moda.

L'accordo di rete ha l'obiettivo di accrescere le sinergie per sviluppare percorsi di apprendimento finalizzati, anche attraverso i contributi delle industrie del territorio, all'innovazione, allo sviluppo, e alla sperimentazione tecnologica, soprattutto per quanto riguarda gli ambiti della meccatronica, della robotica e dell'automazione. Per avvicinare il mondo della scuola e quello del lavoro verranno introdotti nuovi percorsi formativi, anche con esperti aziendali, in aula e nelle imprese, sulle competenze richieste dall'innovazione tecnologica, anche in relazione ai fabbisogni del tessuto produttivo, e verranno avviate collaborazioni con altri attori istituzionali, anche per favorire gli inserimenti lavorativi e le attività di Pcto.

«Con questo accordo – dichiara la dirigente del "Lombardi", Antonella Aliberti – si potenzia l'offerta formativa dei nostri istituti, Iti "Faccio" e Ipia "Lombardi", e si accrescono le sinergie con il mondo delle imprese per far corrispondere le competenze formative alle esigenze del sistema produttivo. Scuole e aziende devono essere sempre più in sintonia tra loro, anche per potenziare e migliorare gli studi tecnici e professionali. Sono molto soddisfatta di poter collaborare con le aziende del territorio in un percorso che auspico sempre più approfondito e proficuo».

«Con l'ingresso di un nuovo istituto – aggiunge Francesco Ticozzi, dirigente dell'"Omar" – è stato fatto un ulteriore passo in avanti per l'incremento della rete, non solo numericamente ma con l'intenzione di attivare progetti comuni. Ora ci impegneremo per avviare iniziative condivise, lavorando per obiettivi in modo da dare concretezza ai contenuti dell'accordo. Anche grazie ai fondi messi a disposizione dal Pnrr è nostra intenzione realizzare iniziative da svolgere in tutte le scuole aderenti, per far crescere le competenze di chi vi studia».

«Per il mondo delle imprese – conclude Riccardo Cavanna, presidente della Cavanna Spa e vicepresidente di Cnvv con delega a capitale umano e formazione professionale – è fondamentale che le scuole collaborino tra loro e con le realtà del territorio e siamo sempre disponibili a favorire iniziative comuni tra gli istituti. Auspico che anche le

aziende collaborino sempre più con le scuole, contribuendo a migliorarne le strutture e dando opportunità operative a studenti e studentesse, ad esempio attraverso percorsi di progettazione condivisa e periodi di apprendistato. Oltre al potenziamento della rete è infatti fondamentale sviluppare iniziative concrete».



Studenti del Piemonte per tre giorni ambasciatori ONU

Da lunedì 16 fino a mercoledì 18 gennaio un centinaio di studenti delle scuole superiori di tutte le province piemontesi come ambasciatori e delegati delle Nazioni Unite si confrontano – rigorosamente in inglese – sui temi dell'Agenda 2030.

Ospiti di Città metropolitana di Torino anche per l'edizione 2023, l'Italian Model United Nations vede giovani studenti, uno per nazione, impegnati a discutere i temi dell'agenda politica internazionale come fossero adulti della diplomazia: stessi tempi, stesse metodologie, ma forse con maggiore impegno.

Lo ha rilevato, salutandoli a nome delle istituzioni piemontesi, il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo che ha apprezzato lo spirito costruttivo e li ha invitati a guardare all'impegno politico con ottica costruttiva, in poche parole a mettersi in gioco nel prossimo futuro per amministrare le loro realtà.

Nei tre giorni i ragazzi elaborano i temi dell'Agenda 2030 e

presentano una vera risoluzione ONU.

IMUN è alla 8^a edizione piemontese: il filo conduttore che accompagna lo spirito didattico quest'anno è "Education: Empowering Sustainability, Connecting Humans", un modo per sottolineare il ruolo dell'istruzione collegata ai temi della sostenibilità.

Quest'anno il caso studio sul quale si confrontano i partecipanti è stato l'Unicef con particolare riferimento agli effetti dei conflitti armati sul sistema educativo dei giovani studenti che impediscono ai minori il libero accesso all'istruzione scolastica.

L'argomento ha affrontato l'urgenza di stabilire e proteggere nuovi istituti scolastici, di garantire accesso e continuità a un'educazione completa e alla formazione.

Alla tre giorni stanno partecipando tra gli altri delegati e delegate degli Istituti torinesi Umberto I, Regina Margherita, Liceo Europeo Vittoria, Mazzarello e Cavour, insieme a colleghi del Pellati di Nizza Monferrato, Martinetti di Caluso, Barletti di Ovada, Amaldi di Novi Lugure, Saluzzo Plana di Alessandria, Bobbio di Carignano, Galilei di Avigliana e Darwin di Rivoli.

Scuola-impresa: cresce la raccolta del fondo "Fab Lab Lancia"

Il fondo "Fab Lab Lancia" cresce e punta a raggiungere l'obiettivo prima del termine. A otto mesi dal debutto, infatti, la raccolta di contributi promossa da Confindustria

Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) in collaborazione con la Fondazione Valsesia Onlus per potenziare i laboratori delle scuole tecniche e professionali "Magni" e "Lirelli", che fanno riferimento all'Istituto superiore "Vincenzo Lancia" di Borgosesia (Vc), ha già raggiunto oltre il 50% della somma necessaria.

Il progetto, di durata triennale, era stato presentato lo scorso 7 aprile, dando seguito alla necessità di rimodernare la dotazione tecnologica delle scuole per fornire agli studenti una formazione più possibile aggiornata, e le aziende del territorio, da sempre attente ai rapporti con il mondo della scuola in quanto fucina di profili professionali indispensabili alla loro attività, non si sono tirate indietro.

«Ancora una volta – osserva il dirigente del "Lancia", Carmelo Profetto – gli industriali del territorio dimostrano fattivamente il loro impegno per questa alleanza strategica e proficua tra scuola e impresa quale variabile significativa degli ultimi risultati conseguiti: nella ricerca Eduscopio di quest'anno il "Lirelli" si è classificato al primo posto tra gli istituti tecnici nella provincia di Vercelli per coerenza della preparazione dei propri profili in uscita rispetto alle esigenze del mondo del lavoro, mentre il "Magni" l'anno scorso si era attestato al secondo posto tra tutti i professionali del Piemonte per la più alta percentuale di alunni subito impiegati nei settori di competenza dopo il diploma. La donazione fatta alla scuola tramite il Fondo permetterà di avere una garanzia per l'utilizzo in sicurezza dei laboratori, e questo è un segnale tangibile della lungimiranza che da sempre ha contraddistinto il tessuto produttivo del territorio».

La Fondazione Valsesia ha attivato sei "cassetti" su cui è possibile effettuare donazioni, beneficiando degli sgravi fiscali previsti dalla legge. L'Iban per i versamenti è IT55C060854490000001001092, la causale da indicare è "Fondo Fab Lab Lancia", seguita da uno dei seguenti percorsi formativi: Indirizzo di Meccanica Meccatronica ed Energia (articolazione meccatronica); Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie (articolazione chimica dei materiali); Corso Industria e Artigianato per il made in Italy (indirizzo Meccanica); Corso Industria e Artigianato per il made in Italy

(indirizzo Artigiano del legno); Corso di Manutenzione e Assistenza tecnica (indirizzo Elettronica/Elettrotecnica); Corso Moda. Sui siti web di Cnvv e del "Lancia" si possono visionare tutte le necessità per l'ammodernamento dei laboratori e delle attrezzature, con il relativo impegno economico.

«Siamo soddisfatti – commenta Riccardo Cavanna, vicepresidente di Cnvv con delega a capitale umano e formazione professionale – ma non dobbiamo assolutamente perdere di vista l'obiettivo che ci siamo posti e che, visti questi risultati, puntiamo a raggiungere prima della scadenza.

All'inizio del prossimo anno verrà installata la strumentazione necessaria per adeguare i percorsi formativi alle necessità delle aziende. Noi imprenditori dobbiamo guardare alle future generazioni in una prospettiva di medio-lungo termine: il capitale umano è un asset fondamentale e il rapporto con il mondo della scuola è sempre più un fattore strategico per dare valore al territorio e alle sue competenze. Una donazione al "Fab Lab Lancia" è un vero e proprio investimento sul futuro, anche quello delle famiglie. Le imprese hanno fatto la loro parte, ma per arrivare al traguardo serve il contributo di tutti».

Lavorare nell'industria tessile, corso gratuito e tirocinio retribuito

Il corso, gratuito e a numero chiuso, è un progetto pilota innovativo ideato, promosso e finanziato dall'**Associazione Industriali Tessili Cotonieri dell'Unione Industriali Torino**, di cui gli imprenditori Giorgio Pertile e Renato Vasino sono rispettivamente Presidente e Vice-Presidente. Sviluppato in collaborazione con **la Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo del Tessile**, che ne cura la progettazione,

l'organizzazione e la gestione, il corso ha l'obiettivo di **colmare il divario esistente tra formazione e lavoro in ambito tessile industriale, formando in particolare addetti alla tessitura, all'orditura e alla meccanica tessile, venendo così a supportare lavoratori e imprese soprattutto nel territorio del chierese.**

Spiega la Presidente Melanie Zefferino: «Mettendo in atto i propri scopi statutari, la Fondazione si prepara ora a *“promuovere attività per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alla produzione, alla distribuzione, alla diffusione e alla valorizzazione del tessile, non esclusa l'istituzione di una apposita scuola, con particolare attenzione alle problematiche indotte dall'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie”*. Il primo passo verso questo importante traguardo è stato fatto grazie alla collaborazione con l'Associazione Industriali Tessili Cotonieri dell'Unione Industriali Torino».

Il corso privato professionalizzante di avvio al lavoro nell'industria tessile, frutto di questa sinergia, inizierà il 1 ottobre e terminerà il 26 novembre, quando gli allievi riceveranno un attestato di frequenza e profitto con accreditamento ENAIP. Anche il CPIA3, con cui la Fondazione ha già condiviso altre progettualità, collaborerà alla promozione dell'iniziativa.

Il corso è aperto a persone maggiorenni, residenti o domiciliate nella provincia di Torino, che abbiano interesse a qualificarsi o riqualificarsi per inserirsi lavorativamente nell'industria tessile. Gli allievi (minimo 12, massimo 20) saranno selezionati sulla base delle rispettive motivazioni, esperienze, e/o conoscenze pregresse. Sono previste in totale 60 ore di insegnamento teorico-pratico con frequenza obbligatoria in presenza, che si svolgeranno il lunedì e il venerdì pomeriggio (dalle 14,00 alle 18,00) a Chieri, nella

sala polifunzionale e nei laboratori della **Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo del Tessile**, in Via Santa Clara 10/A, a Chieri.

Per accedere alla selezione degli ammessi al corso, gli interessati devono inviare una breve lettera motivazionale e

il proprio curriculum vitae in formato europeo, entro il 23 settembre 2022, a info@fmtessilchieri.org.

Il corpo docenti è costituito da esperti qualificati, attivi a vario titolo nel settore tessile e nell'ambito della formazione, a cominciare dal coordinatore del corso, Mauro Le Noci (perito tessile accreditato e docente), Lisa Fontana (docente all'Accademia di Belle Arti di Firenze), con interventi di Massimo Quattrocchio, Antonio Coppola, Melanie Zefferino, Giulia Perin, Francesca Vergnano e il contributo dei meccanici tessili Graziano Iseppi, Maurizio Fasano e Walter Borsato, volontari della Fondazione, quali hanno appositamente allestito un orditoio manuale e realizzato telai portatili per assicurare agli allievi la sperimentazione diretta delle fasi chiave del processo tessile sin dalle prime lezioni.

Sono anche previste attività extracurricolari, incluse visite ad aziende leader di settore sul territorio chierese, oltre naturalmente alle collezioni del Museo del Tessile nel complesso di Santa Chiara e all'Imbiancheria del Vajro. Tutto ciò per coniugare, alla formazione professionalizzante, lo sviluppo di conoscenze che alimentino la passione per il tessile, passando in rassegna la sua storia e gli sviluppi del presente attraverso materiali, tecniche e macchinari. Durante il corso sono previste verifiche periodiche e un esame finale. Una volta superata la prima verifica, **gli allievi potranno**

iniziare un tirocinio part-time di almeno tre mesi, retribuito a norma di legge, presso un'azienda dell'Unione Industriali Torino, preferibilmente affiliata alla Associazione Tessili Cotonieri di Torino. Una volta completato il corso e il tirocinio, ciascun allievo avrà acquisito conoscenze ed esperienze che favoriranno l'inserimento lavorativo nel settore tessile industriale.

Polito apre alla cittadinanza le lezioni del corso che indaga le sfide dell'umanità nel XXI secolo

La **tecnologia** gioca sempre più un ruolo importante nelle grandi sfide che deve affrontare l'**umanità**. Che si parli di **digitale**, di **energia**, di **mobilità**, di **clima** o di **salute**, la tecnologia è sempre al centro delle possibili soluzioni alle questioni centrali per le vite di tutti. Tuttavia le grandi sfide non sono praticamente mai riducibili al solo dato tecnico, né quando si analizzano, né quando si progettano possibili soluzioni. Per comprenderle e per affrontarle con successo **è necessario il contributo di tutti i saperi**, da quelli tecnico-scientifici a quelli umanistici, da quelli sociali a quelli artistici.

Dal 17 maggio al 26 luglio 2022 – con un appuntamento settimanale, **ogni martedì alle 17:30 sul sito internet di Biennale Tecnologia**, come iniziativa proposta in vista dell'edizione 2022 della manifestazione – il **Politecnico di**

Torino offre al pubblico la possibilità di seguire **le 11 lezioni introduttive dei corsi "Grandi sfide"**: un'opportunità per approfondire in maniera fortemente interdisciplinare diversi temi di rilievo del mondo di oggi. Si tratta di **un corso altamente innovativo nel panorama dell'università italiana**, che il Politecnico propone in questo anno accademico come parte della formazione di tutti gli studenti di Ingegneria: sei importanti sfide della contemporaneità, ciascuna articolata in 4 direzioni diverse, per un totale di 24 corsi da circa 150 studenti ciascuno, **co-insegnati da altrettante coppie di docenti, uno con impostazione tecnica e uno proveniente dal mondo delle scienze umane e sociali**. Tutti i corsi "Grandi sfide", sviluppati dall'Area Didattica del Politecnico e legati alle tematiche care a Biennale Tecnologia, fanno riferimento agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Si comincia domani, 17 maggio, con un esperto di fama internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile come **Jeffrey Sachs** (già ospite dell'edizione 2020 di Biennale Tecnologia) che illustrerà gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile che definiscono l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La lezione di Sachs sarà preceduta da un'introduzione della professoressa Patrizia Lombardi, Presidente della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile e Vice Rettore per Campus e Comunità Sostenibili al Politecnico di Torino.

Il ciclo proseguirà con **quattro lezioni del celebre filosofo Telmo Pievani**, che cercherà una spiegazione per i grandi cambiamenti che ci circondano. Perché l'umanità non impara dai propri errori? Quale futuro ci attende? Saremo in grado di accogliere il cambiamento?

A seguire verranno proposte **sei lezioni introduttive**, tenute dai docenti del Politecnico di Torino, **a ciascuna delle sei Grandi Sfide**, ovvero, clima, mobilità, digitale, salute, energia e tecnologie e umanità, ovvero una lezione sul fitto intreccio di legami tra sviluppo tecnologico e futuro del

genere umano, che riprende anche lo slogan di Biennale Tecnologia.

La lezione introduttiva sul **clima** sarà a cura del professor **Peter Wadhams**, Professore Emerito di Fisica Oceanica presso il Dipartimento di Matematica Applicata e Fisica Teorica dell'Università di Cambridge, e precedentemente Direttore dello Scott Polar Research Institute. Da ottobre 2019 è Visiting Professor presso il Politecnico di Torino. Wadhams si concentrerà sulla sfida della lotta contro il cambiamento climatico è una delle più pressanti per il futuro del nostro pianeta.

La **mobilità** è una sfida impegnativa per l'umanità di oggi e di domani: il professor **Luca Staricco**, docente di Tecnica e pianificazione urbanistica, propone una lettura delle problematiche legate alla sfida della mobilità del futuro, cercando punti di vista alternativi e innovativi su un tema costantemente al centro delle nostre vite.

La terza grande sfida è quella del **digitale**. Nella introduzione del professor **Juan Carlos De Martin** – ingegnere informatico, co-direttore del Centro Nexa su Internet & Società del Politecnico e faculty associate alla Harvard University – si presentano le tecnologie digitali come tecnologie che hanno un profondo impatto sulla società e sull'ambiente e che quindi vanno pensate e studiate in modo ampio, non solo strettamente tecnico.

Dopo aver vissuto la pandemia di Covid-19 siamo ancor più consapevoli della fragilità dell'umanità nel campo della **salute**, che sta vivendo uno grande sviluppo basato su molte nuove tecnologie, incluse quelle dell'Intelligenza Artificiale. Nella lezione del professor **Alberto Audenino** – docente di Bioingegneria industriale – verranno trattati i possibili aspetti della salute del futuro, delineando sia problemi etici, sia soluzioni rivoluzionarie.

La quinta sfida riguarda l'**energia**, settore cruciale per l'umanità nel breve e nel lungo periodo. La questione dell'accesso universale all'energia come elemento essenziale per combattere la povertà, le disuguaglianze globali e come strumento necessario per la prosperità umana. La lezione del professor **Romano Borchellini** – docente di Fisica tecnica industriale e Referente del Rettore per l'Energy Center al Politecnico – presenta la sfida energetica dal punto di vista della sostenibilità economica e sociale, collegando gli aspetti tecnologici a quelli storico-economici ed etico-giuridici.

L'ultima lezione è intitolata "**Tecnologie e Umanità**" e riunisce tutti gli aspetti che ruotano attorno all'impatto della tecnologia sullo sviluppo umano. Nella lezione della professoressa **Francesca Governa** – docente di Geografia economico politica – si cercheranno risposte ad alcune domande fondamentali su questo argomento, tra cui: come vivremo? Dove abiteremo? Come lavoreremo? Riusciremo a raggiungere l'uguaglianza reale tra le persone? Saremo in grado di coniugare esistenza biologica e personalità digitale?

Erasmus giovani imprenditori: la pandemia non frena la voglia di imparare

C'è l'architetta specializzata in rigenerazione urbana che si è formata in Portogallo; l'esperta di imenotteri per il monitoraggio ambientale che si è perfezionata in un centro di ricerca berlinese; c'è il formatore che approfondisce i temi dell' "educazione non formale" che ha lavorato in Bulgaria, ma

c'è anche l'enoteca di San Salvario che ha ospitato un promettente imprenditore spagnolo.

Giovani, preparati, intraprendenti, coraggiosi soprattutto in questo anno di pandemia: è questo l'identikit dei partecipanti al progetto **“Erasmus per giovani imprenditori”**, ideato dalla Commissione Europea per incoraggiare gli scambi internazionali tra professionisti e imprenditori e proposto in Italia dalla Camera di commercio di Torino

*“L'idea è quella di offrire un'esperienza all'estero ad imprenditori alle prime armi: si tratta di un'esperienza fondamentale per scoprire dall'interno come funziona un'azienda straniera, individuare possibili nuovi mercati e moltiplicare i contatti. L'Erasmus rappresenta anche un'opportunità importante per chi decide di ospitare un imprenditore proveniente da un altro paese: nello scambio di visioni e culture non possono che nascere interessanti prospettive per tutti – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Per questo nel 2022 mettiamo a disposizione ancora 15 borse di studio per chi vuole fare esperienza all'estero e raccogliamo le candidature per chi intende ospitare un imprenditore straniero, nel rispetto di tutte le normative sanitarie”.*

Unico ente camerale in Italia a offrire direttamente questa opportunità, la Camera di commercio di Torino è stata riconfermata **per tutto il 2022 organizzazione intermediaria** del progetto.

Significativi sono i risultati realizzati nell'**ultimo triennio**: **52** sono i **neo imprenditori** che hanno beneficiato di **“borse soggiorno”** per partecipare a **scambi imprenditoriali**

all'estero, 18 i professionisti o imprenditori piemontesi che hanno ospitato neo imprenditori europei.

Ogni borsa può valere da **530** euro a **1.100** euro mensili a seconda del paese, per coprire un soggiorno che può andare da 1 a 6 mesi. **Nessun contributo è previsto invece per l'imprenditore ospitante**, che, tuttavia, come dimostrano i numerosi casi di successo, può avvalersi di competenze, idee e contatti del neo imprenditore ospitato in un mutuo scambio di esperienze e collaborazione.

Chi può partecipare

Sono ammessi **al contributo finanziario per l'esperienza all'estero** aspiranti imprenditori con una solida idea di impresa o imprenditori in attività da **meno di 3 anni**. L'iniziativa è aperta a tutti i settori economici e anche a **liberi professionisti** con partita iva, e non prevede limiti d'età.

Chi ospita, invece, deve essere titolare o amministratore di una pmi (meno di 250 addetti), attiva **da almeno tre anni**, in uno dei paesi UE o in altro Paese partecipante al programma

Dal **2021** il programma raggiunge **45** Paesi tra cui Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Corea del Sud, Israele, Singapore e Taiwan.

La Camera di commercio svolge il ruolo di organizzazione intermediaria: è il punto di contatto locale per gli imprenditori (nuovi o ospitanti), valuta le candidature, facilita l'incontro e lo sviluppo del progetto di scambio,

assiste i partecipanti in tutte le fasi dello scambio ed eroga il contributo finanziario, sotto forma di “borsa soggiorno”, al nuovo imprenditore.

Per il 2022 sono previste 15 “borse di soggiorno” per aspiranti e neo imprenditori in partenza per l'estero, e 10 borse per stranieri interessati all'Italia e al Piemonte.

Il programma internazionale

Il progetto “Erasmus per giovani imprenditori” è stato avviato nel 2009 e ha finora coinvolto quasi **26mila** soggetti: 17mila (64%) nuovi imprenditori e 9mila (37%) imprenditori ospitanti. A dicembre 2021 è stato raggiunto l'importante traguardo dei **10.000 gli scambi realizzati.**

Tra le candidature, è l'**Italia**, con Spagna e Regno Unito **il paese più richiesto** nelle candidature, ma soprattutto sono **italiani gli imprenditori che viaggiano di più** (21% dei casi, **2.057** gli scambi già realizzati).

Il consorzio “Ulixes Eyes” di cui da 5 anni fa parte la Camera di commercio di Torino è composto da 10 organizzazioni europee di 9 paesi ed è coordinato dalla Camera di commercio di Terrassa (Spagna).

Confindustria e Regione Piemonte insieme nell'orientamento scuola-lavoro

Confindustria Piemonte ha condiviso con la **Regione Piemonte** il position paper “Prepararsi al futuro: orientamento scuola-lavoro e inclusione dei giovani al lavoro, life long learning” realizzato con le otto associazioni territoriali regionali di Confindustria.

Il documento propone misure e azioni per favorire l'evoluzione del contesto scolastico-formativo nell'arco della programmazione europea 2021-2027.

Particolare attenzione viene dedicata all'ingresso e alla permanenza nel mondo del lavoro, promuovendo la capacità di imparare ad apprendere in una logica di *lifelong learning*. L'auspicio è facilitare la gestione delle attività di formazione, orientamento e servizi al lavoro da parte degli operatori accreditati, insieme all'accesso da parte delle aziende e dei singoli cittadini. Questo anche tramite semplificazione e snellimento burocratici.

Una velocizzazione del processo, ancora più urgente dopo l'emergenza Covid-19 e in relazione ai cambiamenti sociali ed economici legati al web, alle nuove tecnologie 4.0 e alla crescente attenzione ai temi dell'economia circolare. Scuola e Formazione devono recuperare centralità, solo così si potranno ridurre i preoccupanti tassi di disoccupazione giovanile e il numero crescente di Neet in Italia, per ridurre l'attuale carenza di figure tecniche richieste dalle imprese.

L'Orientamento scuola-lavoro

Sono 120.000 gli studenti che ogni anno in Piemonte concludono la scuola secondaria di primo grado e più ai 200.000 quelli che terminano il secondo ciclo di istruzione. A loro, alle famiglie e ai docenti è necessario fornire un'azione strutturata di orientamento al lavoro, affinché siano più consapevoli nelle scelte scolastico-formative. L'orientamento dovrà quindi generare una percezione completa che incroci gli interessi ed attitudini degli studenti, fornendo ai docenti strumenti per costruire percorsi di valutazione correlabili al mondo del lavoro. Ciò dovrà avvenire tramite un piano di orientamento che delinei percorsi strutturati per definire quali e quante sono le figure più richieste dal mercato del lavoro.

La Scuola e il ruolo dei Docenti

La scuola post-pandemia, guardando all'evoluzione tecnologica e organizzativa, dovrà elaborare un modello formativo basato su una didattica collaborativa, che integri gli assi culturali con quelli tecnico-professionalizzanti. Un approccio duale necessario che integri conoscenza ed esperienza, generando le competenze richieste dal nuovo mercato del lavoro. Ciò darà vita a un dialogo più fluido che è obbligato per ogni attore del sistema educativo ed economico.

ITS e Lauree Professionalizzanti

Gli ITS formano tecnici e professionisti divenuti introvabili ma sempre più richiesti dalle imprese, perché indispensabili per ogni strategia. In Piemonte gli ITS hanno altissimi livelli di performance. In un decennio, infatti, si è dato vita a un progressivo incremento sia del numero di Fondazioni ITS (da 3 a 7) sia del numero dei percorsi (dai 4 iniziali agli attuali 35) con un numero totale di allievi coinvolti che è passato dai 120 allievi (nell'anno 2011) ai circa 1600 allievi attuali, compresi gli iscritti ai corsi appena approvati, e gli allievi iscritti nell'anno 2020 e al secondo anno. Il sistema confindustriale piemontese è presente in 5

ITS dei 7 piemontesi.

Affinché questa progressione continui, gli Its devono avere garantita una stabilità nei finanziamenti nel medio/lungo periodo per consentire strategie di sviluppo e consolidare le strutture. E' altrettanto importante conservare la misurazione della loro efficacia per garantire che la flessibilità didattica non sia disgiunta dal conseguimento di risultati occupazionali. Lo snellimento della governance, pur con la garanzia dei controlli, rappresenta un altro importante tassello per la crescita, accanto alla infrastrutturazione di proprie sedi autonome dotate di laboratori e tecnologie all'avanguardia.

È necessario favorire, in coerenza con il disegno di legge in discussione in questi giorni, la possibilità che per gli Its di un'offerta formativa integrata di un 3° anno per permettere l'acquisizione di un titolo di studio del tutto analogo a quello Universitario tradizionale, in parallelo sono auspicati accordi con le Università per il completamento del riconoscimento dei crediti con il sistema delle lauree professionalizzanti.

La formazione in ingresso e degli occupati: le Academy

L'Academy risponde al fabbisogno formativo di una impresa, di un gruppo di imprese o di un territorio (filiera distrettuale) ed è un punto di accesso qualificato al mercato del lavoro, in grado di sviluppare nuove competenze coerenti con i fabbisogni delle imprese e valorizzare le competenze presenti in azienda. Sono circa 50.000 le persone che ogni anno partecipano in Piemonte a percorsi formativi. Circa la metà frequenta percorsi di formazione al lavoro (formazione iniziale e superiore), un quarto frequenta percorsi di formazione continua o in apprendistato, la restante parte segue percorsi di formazione permanente

Alcune imprese hanno investito ed attivato propri sistemi di

Academy aziendali, le altre ritengono strategica la realizzazione di nuove Academy per far fronte alla crescente difficoltà di reperimento di personale tecnico qualificato. L'obiettivo è accelerare l'adeguamento delle competenze e facilitare l'applicazione di nuove tecnologie, anche attraverso metodologie formative innovative, quali *micro-learning* o sessioni formative in modalità *in streaming/e-learning*.

“Iniziamo a vedere i frutti di due anni confronto. Adesso si parte. In questo documento c'è una visione a 360 gradi e c'è la volontà di tradurla in strumenti funzionali. La collaborazione con Confindustria Piemonte è stata ed è fondamentale, nell'ambito di una politica che ascolta le reali necessità di un territorio con l'obiettivo di trasformarli in strumenti concreti. Sull'orientamento professionale abbiamo stanziato sette milioni di euro, non solo per il momento della scelta del nuovo ciclo scolastico, ma per garantire un accompagnamento lungo tutto l'anno scolastico e anche dopo, per indirizzare e aiutare i giovani. Bisogna stare però attenti a rendere ben chiari, le richieste e gli sbocchi reali. Abbiamo lavorato a snellire le procedure, con sportelli aperti sempre in grado di accogliere in modo non rigidi le esigenze dei lavoratori. L'obiettivo è continuare a lavorare insieme per mettere a terra le politiche” commenta l'Assessore all'Istruzione, Lavoro e Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario, **Elena Chiorino**.

Osserva **Ermanno Rondi**, delegato al Capitale Umano, del presidente di Confindustria Piemonte Marco Gay: “Appare evidente come la carenza di tecnici di cui lamentano le imprese da lungo tempo, sia legata a problemi strutturali e culturali del Paese. Sono convinto che una prima ed efficace risposta a questa criticità possa arrivare dall'impegno della Regione Piemonte per la costituzione delle Academy, per le quali è previsto a breve il primo bando sperimentale sui settori Automotive e Tessile. Non può inoltre che essere

condiviso lo sforzo finanziario del PNRR di incentivare la crescita dei corsi ITS, uno strumento particolarmente efficace ed apprezzato dalle imprese, che garantisce ottimi risultati occupazionali, grazie alla coerenza tra il percorso formativo e lo sbocco occupazionale. Strategico il tema orientamento da impostare su un nuovo approccio verso giovani e famiglie, basato su tre cardini: consapevolezza delle proprie attitudini, esigenze occupazionali prospettiche dei vari ambiti ed infine i percorsi formativi più attinenti”.